

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO EE. LL. FINANZE E URBANISTICA

ALLEGATO al decreto Assessoriale
N. 980/4 del 6 AGO. 1981

Cagliari, li 6 AGO. 1981
IL FUNZIONARIO INCARICATO
[Signature]

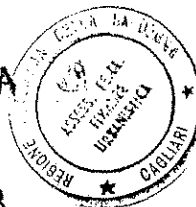


COMUNE DI VILLASIMIUS

PROV. DI CAGLIARI

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO EE. LL. FINANZE E URBANISTICA

ALLEGATO a nota Assessoriale
N. 2341/4 del 12 LUG. 1993
Cagliari, li 12 LUG. 1993
IL FUNZIONARIO INCARICATO
[Signature]



PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

ANNESSO AL REGOLAMENTO EDILIZIO SANITARIO E ADEGUATO AI SENSI DEL DECRETO PRES. GIUNTA REGIONALE n° 9743-271 1.8.77 CON ESCLUSIONE ZONA OMOGENEA "F"

NORMATIVA
PARTE PRIMA

GENERALE
EDILIZIA

il sindaco
S. SANNA

il progettista
I. ROSI

il segretario
A. AFFINITA

Villasimius 1980

MODIFICHE ALL'ENOTRIE DI ATTUAZIONE
ALLA DELIBERA C.C. N. 27 DELL' 11.02.1993
ALLEGATO

6

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO EE. LL. FINANZE E URBANISTICA

ALLEGATO al decreto Assessoriale

N. 980/4 del 6 AGO. 1981

Cagliari, li 6 AGO. 1981

IL FUNZIONARIO INCARICATO

[Signature]



COMUNE DI VILLASIMIUS

PROV. DI CAGLIARI

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO EE. LL. FINANZE E URBANISTICA

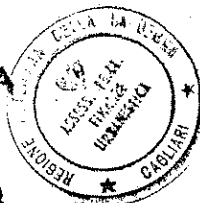
ALLEGATO al nota Assessoriale

N. 234/4 del 12 LUG. 1993

Cagliari, li 12 LUG. 1993

IL FUNZIONARIO INCARICATO

[Signature]



PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

ANNESSO AL REGOLAMENTO EDILIZIO SANITARIO E ADEGUATO AI SENSI DEL DECRETO PRES. GIUNTA REGIONALE n° 9743-271 1.8.77 CON ESCLUSIONE ZONA OMOGENEA "F"

NORMATIVA PARTE PRIMA

GENERALE EDILIZIA

il sindaco
S. SANNA

il progettista
I. ROSI

il segretario
A. AFFINITA

Villasimius 1980

MODIFICHE ALL'E NORTIE DI ATTUAZIONE
ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. N. 27 DELL' 11.02.1993

6

COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE ANNESSO AL REGOLAMENTO
EDILIZIO SANITARIO ADEGUATO AI SENSI DEL DECRETO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1.8.1977
N°9743-271 CON ESCLUSIONE DELLA ZONA OMOGENEA "F"

NORMATIVA GENERALE

PARAMETRI TECNICO-URBANISTICI

PARTE PRIMA - EDIFICAZIONE

INDICE - NORMATIVA GENERALE

PARAMETRI TECNICO-URBANISTICI

PARTE PRIMA - EDIFICAZIONE

Tetto piano o assimilabile	pag	1
Tetto a testa di padiglione o assimilabile	"	1
Tetto a testa di capanna o assimilabile	"	1
Tetto misto	"	1
Tetto a padiglione	"	1
Sottotetto praticabile *	"	1
Sottotetto non praticabile *	"	1
Vano a sottotetto	"	2
Vano di abitazione	"	2
Vano per impianto produttivo minore	"	2
Vano per servizio strettamente connesso con la residenza	"	2
Vano per servizio pubblico	"	3
Vano accessorio *	"	3
* Vano emergente	"	4
Vano seminterrato	"	4
Vano interrato	"	4
Vano inutilizzabile	"	4
Piano di sistemazione definitiva normale (PSD)	"	4
Piano di sistemazione definitiva normale ideale (PSDi)	"	5
Piano di sistemazione definitiva medio (PSDm)	"	5
Piano ideale di contenimento (PID)	"	5
Superficie di base computabile totale (Sc)	"	5
Superficie di base computabile parziale (Scp)	"	5
Altezza computabile normale (Hc)	"	5
Altezza computabile media ($\bar{H}_{cm}$)	"	6
Altezza computabile frazionata (h)	"	6
* Altezza di piano ideale (HPi)	"	6
Altezza delle costruzioni (H)	"	7
Superficie coperta (SCB) *	"	7
Lotto urbanistico	"	8
Lotto catastale	"	9
Distacco dai confini *	"	9
Distanza tra edifici diversi	"	9

Piani di fronteggiamento	pag	10
Distacco dall'asse strada	"	10
Distacco dal ciglio o bordo strada (DBS)	"	10
Volume computabile totale (Vc)	"	10
Volume computabile parziale (Vcp)	"	11
Volume scomputabile totale (VSc) *	"	11
Volume scomputabile parziale (VSCp)	"	11
Volume complessivo (VT)	"	11
Volume parcheggio (VG) *	"	11
Volume per sostegno costruttivo (VSS)	"	12
Asse baricentro (ASBAR)	"	12
Intradosso ultimo solaio (I _{US})	"	12
Intradosso solaio di copertura (I _{SC})	"	12
Intradosso della gronda (IGR)	"	12
Intradosso del colmo (IC)	"	13
Distanza intradossiale (DD)	"	13
Distanza intradossiale inferiore (DDi)	"	13
Distanza intradossiale superiore (DDs)	"	13
Extradosso ultimo solaio (E _{US})	"	13
Extradosso solaio copertura (E _{SC})	"	13
Extradosso della gronda (EGR)	"	13
Extradosso del colmo (E _{IC})	"	13
Piano di calpestio inferiore (CP)	"	13
Riferimenti di base per l'altezza computabile	"	14
Riferimenti delle distanze intradossiali nelle cop.re	"	15
Valutazione volume computabile *	"	17



100

- SOTTOTETTO PRATICABILE

(norma corretta)

Sottotetto provvisto di accesso diretto e di illuminazione e aereazione naturale e con distanza intradossiale, tra l'intradosso del colmo e quello dell'ultimo solaio (oppure tra l'intradosso del solaio di copertura e l'intradosso dell'ultimo solaio), superiore a metri 1,50 ma inferiore a metri 2,40.

PARTE PRIMA

E D I F I C A Z I O N E

PARAMETRI TECNICO-COSTRUTTIVI CONTENUTI NEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE ADEGUATO AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1.8.1977 N° 9743 - 271.

- TETTO PIANO O ASSIMILABILE

Copertura con pendenza da zero al 5 % .

- TETTO A TESTA DI PADIGLIONE O ASSIMILABILE

Copertura a falde simmetriche o dissimmetriche inclinate su tre lati con pendenza maggiore del 5 % .
Sono assimilabili le coperture curve.

- TETTO A TESTE DI CAPANNA O ASSIMILABILI

Copertura con una o più falde inclinate su due lati con pendenza maggiore del 5 % simmetriche o dissimmetriche senza teste di padiglione.

- TETTO MISTO

Copertura composta da falde piane e inclinate simmetriche e/o dissimmetriche.

- TETTO A PADIGLIONE

Copertura mista con teste di padiglione e con, o senza, teste di capanna.

- SOTTOTETTO PRATICABILE

Sottotetto provvisto di accesso diretto e di illuminazione e areazione naturale e con distanza in tradossiale tra l'intradosso del colmo e quello del l'ultimo solaio (oppure tra l'intradosso del solaio di copertura e l'intradosso dell'ultimo solaio), superiore a metri 1,50.

- SOTTOTETTO NON PRATICABILE

Sottotetto sprovvisto di accesso diretto e di illuminazione e areazione naturale e con altezza intra

dossiale tra l'intradosso del colmo e quello dello ultimo solaio (oppure tra l'intradosso del solaio di copertura e quello dell'ultimo solaio inferiore a metri 1,50.

- VANO A SOTTOTETTO

Vano che ha per copertura il tetto.

- VANO DI ABITAZIONE

Locale strettamente connesso con la funzione abitativa, indispensabile al suo funzionamento, allo stazionamento e/o alla deambulazione continuativa delle persone.

Sono vani di abitazione: camere da letto, da soggiorno-pranzo, da studio, da bagno; cucine, retro-cucine, dispense, guardaroba, corridoi, ingressi, servizi igienici, cabine cottura, antibagni.

- VANO PER IMPIANTO PRODUTTIVO MINORE

Locale di possibile coesistenza con i vani di abitazione destinato ad attività lavorative di carattere privato di varia natura atto allo stazionamento continuativo e/o alla deambulazione delle persone durante l'attività lavorativa.

Sono vani per impianti produttivi minori gli studi professionali, gli ambulatori privati, i laboratori artigiani familiari, le pensioni familiari e simili, le stazioni radio-televisive private ed ingenerare tutti quei vani con l'accesso controllato e non liberamente consentito a chiunque.

- VANO PER SERVIZIO STRETTAMENTE CONNESSO CON LA RESIDENZA

Locale indipendente dalla funzione abitativa e dall'impianto produttivo minore, destinato ad attività varie, indispensabile al funzionamento associativo della comunità con stazionamento continuativo delle persone durante l'attività lavorativa con caratteristiche miste private e di pubblico interesse.

Sono vani per servizi strettamente connessi con la residenza i negozi di qualunque genere, i centri di vendita, gli alberghi e simili, le lavanderie, i laboratori artigiani, le rivendite di monopolio, le agenzie, le gallerie d'arte, le discoteche, i cinema-teatri, le biblioteche e i musei privati, ecc. ecc. ed in genere tutti quei locali ove è consentito il libero accesso durante l'attività lavorativa.

- VANO PER SERVIZIO PUBBLICO

Locale indipendente dalla funzione abitativa, dall'impianto produttivo minore e dal servizio strettamente connesso con la residenza; destinato ad attività varie a carattere strettamente pubblico; indispensabile al legittimo funzionamento dell'aggregato urbano, con stazionamento continuativo e deambulazione delle persone durante l'attività lavorativa.

Sono vani per servizi pubblici i locali per la pubblica amministrazione, per le scuole, per teatri, musei, gallerie pubbliche; per stazioni di mezzi di trasporto, per ospedali e pronto soccorso; per la polizia, i vigili del fuoco, vigili urbani e simili ed in genere tutti quei locali destinati ad assolvere una funzione pubblica.

* - VANO ACCESSORIO

Locale connesso con vani di abitazione, vani per impianti produttivi minori, vani per servizi strettamente connessi con la residenza, vani per servizi pubblici, non destinato allo stazionamento continuativo delle persone durante l'attività lavorativa e alla funzione abitativa.

Sono vani non strettamente legati con la funzione di coesistenza nei quali lo stazionamento e la deambulazione delle persone non avviene in modo continuativo sempreché i vani stessi non siano indispensabili all'esercizio dell'attività a cui sono con-

- VANO DESTINATO A GARAGE

(nuova norma)

Vani destinati al parcheggio di pertinenza delle unità immobiliari e ad esse legati da vincolo pertinenziale.



nessi.

Sono vani accessori per le abitazioni ecc. le cantine, ~~garage~~, i depositi, i locali caldaie, i vani per ascensori, i serbatoi per riserva d'acqua, i locali per contenimento di combustibili, ecc.ecc.

*

- VANO EMERGENTE

Vano intersecato dal piano di sistemazione definitiva ideale (normale o medio) in modo tale che il volume lordo sottostante a quest'ultimo sia compreso tra lo zero e il 10% della sua cubatura lorda totale.

- VANO SEMINTERRATO

Vano intersecato dal piano di sistemazione definitiva ideale (normale o medio) in modo tale che il volume lordo sottostante ad esso sia compreso tra il 10 ed il 75% della sua cubatura lorda totale.

- VANO INTERRATO

Vano intersecato dal piano di sistemazione definitiva ideale (normale o medio) in modo tale che il volume lordo sottostante ad esso sia superiore al 75% della sua cubatura lorda totale.

- VANO INUTILIZZABILE

Vano determinato da esigenze costruttive, di sicurezza, di salubrità, ecc., completamente chiuso, non collegato con altri tipi di vani e inutilizzabile.

Sono vani inutilizzabili le intercapedini, i solai sollevati dal terreno, gli scavi in eccesso, ecc.

- PIANO DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA NORMALE (PSD)

Piano di ultimo assetto del terreno intorno alla costruzione a restauro ambientale avvenuto. Può anche essere definito dal piano naturale di campagna, dal piano dei riporti e dei livellamenti, dal piano degli scavi definitivi e dal piano del marciapiede.

- PIANO DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA NORMALE IDEALE (PSDi)

Piano di sistemazione definitiva normale esteso idealmente all'interno della costruzione. E' delimitato dai muri perimetrali.

- PIANO DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA MEDIO (PSDm)

Piano risultante dalla posizione media dei vari piani definitivi eventualmente esistenti. Può essere normale (PSDmn) e ideale (PSDmi). Si ottiene determinando la spezzata risultante dalle successive congiunzioni dei punti mediani dei segmenti componenti e via via risultanti.

- PIANO IDEALE DI CONTENIMENTO (PID)

E' costituito da un piano immaginario parallelo al piano di sistemazione definitiva ideale (PSDi) posto ad un'altezza di piano ideale prestabilita.

Sotto tale piano ideale devono essere contenute tutte le parti componenti l'edificio (ad eccezione dello spessore del manto di copertura) compresi i volumi tecnici (rappresentati da coperture di scale, torrini per locali motori per ascensori e simili) ma esclusi i comignoli.

- SUPERFICIE DI BASE COMPUTABILE TOTALE (Sc)

Superficie della costruzione misurata in orizzontale, corrispondente o no alla superficie coperta, con esclusione di eventuali rivestimenti esterni (di spessore non superiore a 25 cm) usati come fatto estetico di adeguamento ambientale. Lo spessore in eccedenza viene conteggiato.

- SUPERFICIE DI BASE COMPUTABILE PARZIALE (Scp)

Superficie misurata in orizzontale delle frazioni in cui può essere suddivisa la superficie di base computabile totale.

- ALTEZZA COMPUTABILE NORMALE (Hc)

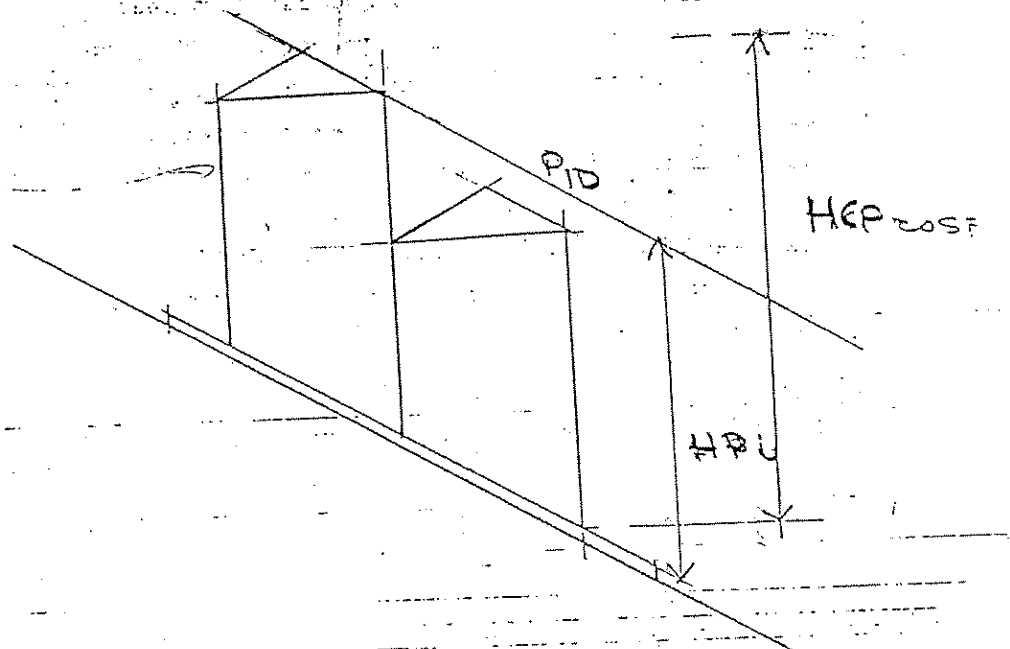
Altezza misurata sull'asse baricentrico, da non confondersi con l'altezza della costruzione (H), che

* - ALTEZZA COMPLESSIVA DEL PROSPETTO (HCp) (nuova norma)

E' l'altezza complessiva, misurata dal punto mediano della retta di intersezione del prospetto a valle con il piano di sistemazione definitiva sino al colmo del tetto (o al parapetto di coronamento del solaio) più alto dell'edificio.

Tale altezza non potrà mai superare una volta e mezza l'altezza del piano ideale.

$$HCp = 1,5 HPI$$



determina, moltiplicata per la superficie di base computabile, il volume computabile.

- ALTEZZA COMPUTABILE MEDIA (H_{cm})

Altezza formata dalla media aritmetica tra due o più altezze computabili.

- ALTEZZA COMPUTABILE FRAZIONATA (h)

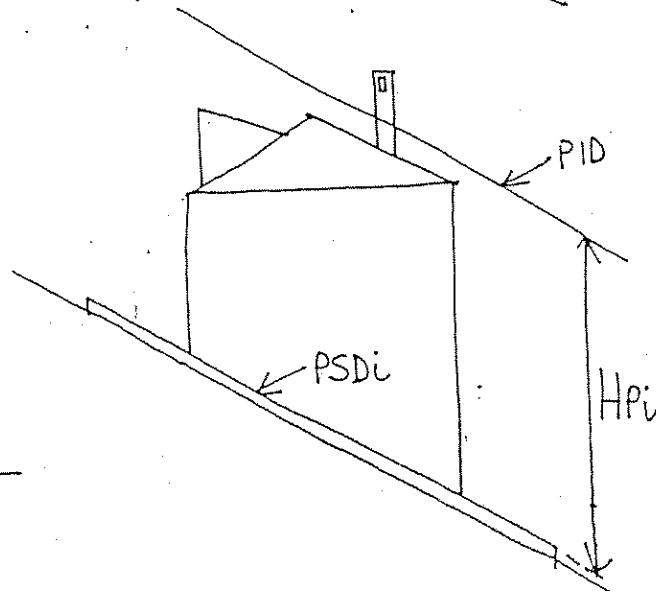
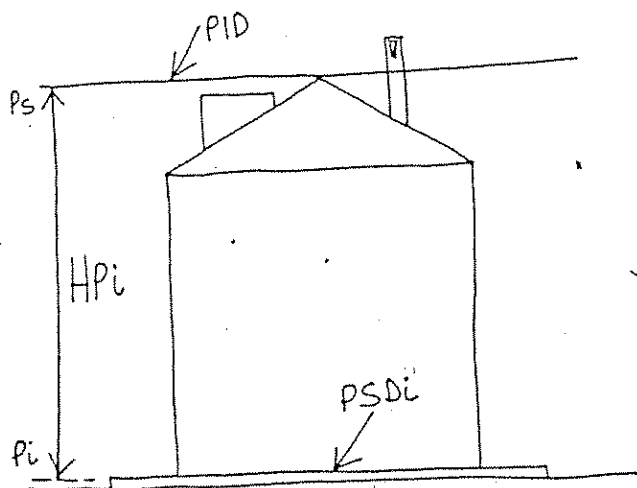
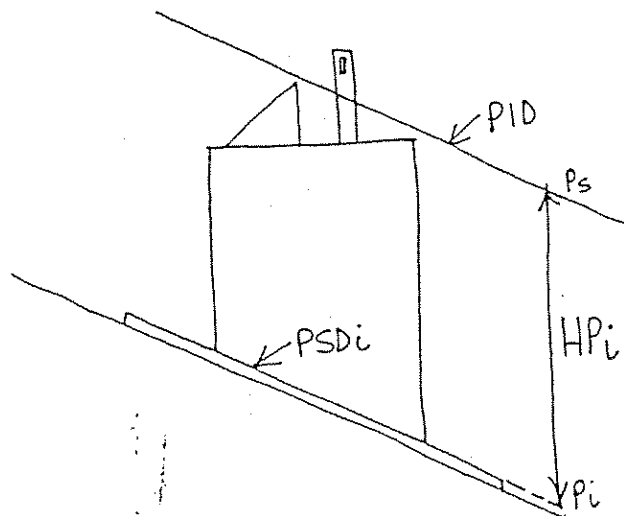
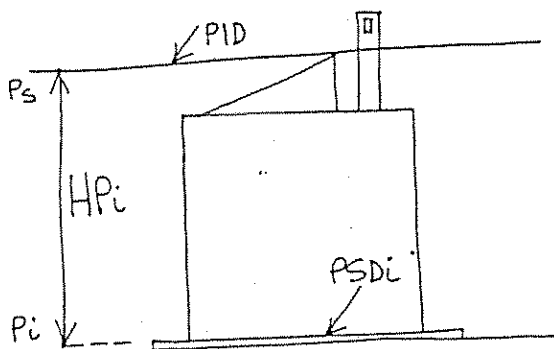
E' rappresentata da una frazione dell'altezza computabile normale o media.

*

- ALTEZZA DI PIANO IDEALE (HP_i)

E' rappresentata dalla misura espressa in metri di un segmento perpendicolare definito da due punti, uno dei quali, quello inferiore (P_i) rappresenta il punto d'incontro del segmento col piano di sistemazione definitiva ideale del terreno e l'altro, quello superiore (P_s) rappresenta il punto d'incontro del segmento con il piano ideale di contenimen

to.



*b)- verande anche chiuse su tre lati fino alla
sporgenza massima di metri 2,00; metri 3,00 per la zona
B nel caso in cui, per la conformazione del lotto non
sia possibile realizzare tali organismi aperti su due
lati.

- ALTEZZA DELLE COSTRUZIONI (H)

E' la distanza, espressa in metri, assunta come di stanza media tra quelle riferibili alle diverse pareti costituenti un edificio misurate perpendicolarmente fra il punto mediano delle rette d'intersezione delle pareti con il piano di sistemazione definitivo normale (PSD) o medio (PSDm) e:

- a)- l'extradosso del solaio di copertura (escluso il pavimento, l'impermeabilizzazione e l'isolamento) nelle costruzioni con tetto piano o assimilabile;
- b)- l'extradosso della gronda (escluso il manto di copertura) nei vani a sottotetto e quando non esiste l'ultimo solaio nelle coperture a falde inclinate o assimilabili;
- c)- l'extradosso dell'ultimo solaio se questi è più alto dell'intradosso della gronda nelle coperture a falde inclinate;
- d)- l'extradosso della gronda (manto escluso) se questo è più alto dell'intradosso dell'ultimo solaio nelle coperture a falde inclinate.

- SUPERFICIE COPERTA (SCB)

E' la superficie lorda della costruzione comprendente lo spessore delle pareti esterne con esclusione di eventuali rivestimenti non portanti di spessore non superiore a cm 25 (lo spessore in eccedenza deve essere valutato) proiettate verticalmente. Dal computo della superficie coperta sono esclusi:

- a)- terrazza e balconi fino alla sporgenza massima di metri 2,00;

*

~~b)- verande anche chiuse su tre lati fino alla sporgenza massima di metri 2,00; m 3,00 per zona B;~~

- c)- pensiline e simili fino alla sporgenza massima di metri 2,50; m 3,00 per zona B;

- d)- porticati aperti su tre lati fino alla sporgenza massima di metri 4,00 con elementi portanti aventi sviluppo complessivo inferiore al 50 %

della superficie della parete di appartenenza; l'apertura sui lati si verifica anche quando le pareti di contenimento sono staccate dal piano dell'intradosso della copertura del porticato per una misura non inferiore a $1/4$ dell'altezza dello stesso o hanno una superficie non superiore al 75% della parete di riferimento;

- e)- porticati aperti su due lati fino alla sporgenza massima di metri 3,00 e nel resto idem come d); quanto sopra, per la zona B vale anche per un solo lato;
- f)- sporgenza di gronda fino alla misura massima di metri 1,00;
- g)- pergolati e coperture di patii con orditura portante aventi elementi (esclusi ~~incannati~~, tele, velari e simili) posti ad una distanza inferiore a cm 10⁰ uno dall'altro;
- h)- pilastri e muri isolati portanti dei porticati, terrazze, verande, pergolati, patii, ecc.;
- i)- muri di recinzione, di sostegno delle terre, di riempimento, di contenimento di contatori, serbatoi e simili; muri e superfici di livellamento per aree di parcheggio, lastricati, ingressi e scale esterne e simili; solette per marciapiedi, camminamenti e simili; collegamenti e gallerie aperte tra costruzioni di lunghezza qualsiasi e fino ad una larghezza massima di metri 2.

Tutte le misure eccedenti da quelle più sopra indicate vengono conteggiate.

- LOTTO URBANISTICO

Superficie di terreno, edificabile o no, individuata da confini precisati in piani urbanistici particolari, di iniziativa privata o pubblica, in piani planovolumetrici, o in altri strumenti equivalenti. Caratterizza come "Stesso Edificio" le costruzioni realizzate nel suo interno anche se sono di natura varia e anche se sono formate da corpi separati ma

collegati tra loro in modo varia diversamente da costruzioni che, pur aventi le caratteristiche sopra indicate, se costruite su lotti urbanistici diversi, costituiscono "Edifici Diversi". In uno stesso lotto urbanistico possono coesistere proprietà catastalmente diverse.

- LOTTO CATASTALE

E' una frazione del lotto urbanistico caratterizzata da differente proprietà.

- DISTACCO DAI CONFINI

E' la distanza dal confine del lotto che caratterizza il posizionamento della costruzione di pertinenza. E' misurata, perpendicolarmente alla linea di confine, partendo dal punto più vicino della costruzione con esclusione dei balconi, delle terrazze, delle sporgenze di gronda, pensiline, ecc., delle verande e simili aperte almeno su due lati; delle scale esterne, delle rampe e simili, anche sopraelevate, tutti sporgenti per non più di due metri dal filo della parete di appartenenza o aventi una larghezza massima di metri 1,50 se distaccati da essa.

Sono pure esclusi dalla misura del distacco dai confini, i muretti interni di recinzione, delimitazione, ecc., dei giardini e delle sistemazioni esterne che non superino l'altezza di metri 2,50; i muri di quinta sostenenti o meno i pergolati e simili, i pilastri e i muri isolati posti a protezione da intemperie e da introspezioni visive, sempreché non rechino limitazione grave ai lotti e agli edifici circostanti.

- DISTANZA TRA EDIFICI DIVERSI

E' la distanza che intercorre tra edifici edificati su lotti urbanistici diversi. Tale distanza è misurabile nel modo seguente:

a)- tra pareti disposte in parallelismo tra loro



- è la distanza presa ortogonalmente;
- b)- tra pareti disposte obliquamente tra loro fino ad una angolazione di 45° sessagesimali è la distanza presa tra i punti più vicini dei piani di fronteggiamento;
- c)- tra pareti disposte obliquamente tra loro con una angolazione superiore a 45° sessagesimali è la distanza presa tra i punti mediani dei piani di fronteggiamento se esistenti.

- PIANI DI FRONTEGGIAMENTO

Sono piani ideali determinati dalle proiezioni dei punti estremi della parete di un edificio, sul piano di appartenenza della parete di altro edificio, secondo un andamento perpendicolare.

- DISTACCO DALL'ASSE STRADA (DAS)

E' la distanza, misurata perpendicolarmente all'asse strada, tra il punto più vicino dell'edificio e l'asse della fascia della sede stradale denominata "carreggiata" (parametro stradale "C"). E' misurata in metri.

- DISTACCO DAL CIGLIO O BORDO STRADA (DBS)

E' la distanza, misurata perpendicolarmente al bordo strada, tra il punto più vicino dell'edificio e il bordo della sede stradale o della carreggiata in casi particolari. E' misurata in metri.

- VOLUME COMPUTABILE TOTALE (V_c)

Volume lordo, depurato del volume scomputabile, atteso alla determinazione della densità edilizia. Si ottiene moltiplicando la superficie di base computabile totale (S_c) per l'altezza computabile (H_c) corrispondente misurata sull'asse baricentrico. Nella valutazione del volume computabile totale deve essere escluso lo spessore di eventuali rivestimenti di pareti (realizzati per funzioni estetico-ambientali) fino allo spessore massimo di cm 25. La parte eccedente tale misura è computabile.

- VOLUME SCONPUTABILE TOTALE (norma corretta)

E' rappresentato:

- a)- dal volume lordo appartenente a locali definibili come "vani accessori" (diversi dai garages), nel caso in cui siano posti al disotto del piano di sistemazione definitiva ideale.
- b)- dal volume posto al disotto del piano di sistemazione definitiva ideale (normale e/o medio) appartenente a locali definibili come "vani seminterrati", se essi sono destinati a cantine, depositi, locali caldaia e simili e comunque non adibiti a "vani di abitazione", "vani per impianto produttivo minore" o "vani per servizio pubblico".
- c)- dal volume lordo appartenente a vani definibili come "vani interrati", se essi sono destinati a cantine, depositi, locali caldaia e simili e comunque non adibiti a "vani di abitazione", "vani per impianto produttivo minore" o "vani per servizio pubblico".
- d)- dal volume lordo appartenente a vani definibili come "vani inutilizzabili".
- e)- da qualunque altro volume rispondente alla definizione di "volume di sostegno costruttivi".
- f)- dal volume lordo appartenente a vani definibili come "vani destinati a garage", fino alla misura prevista dall'art. 2 della legge 24.3.89 n° 122.

- VOLUME PARCHEGGIO (VG)

Coincide con il volume complessivo (VT)

- VOLUME COMPUTABILE PARZIALE (Vcp)

Volume lordo che concorre alla formazione del volume computabile totale. E' riferito alle varie superfici di base computabili parziali nelle quali può essere frazionata la costruzione ed è misurabile come il volume computabile totale.

- VOLUME SCOMPUTABILE TOTALE (VSc)

E' rappresentato:

- a)- dal volume lordo appartenente a locali definibili come "vani accessori";
- b)- dal volume lordo posto al disotto del piano di sistemazione definitiva ideale (normale e/o medio) appartenente a locali definibili come "vani seminterrati";
- c)- dal volume lordo appartenente a vani definibili come "vani interrati";
- d)- dal volume lordo appartenente a vani definibili come "vani inutilizzabili";
- e)- da qualunque altro volume rispondente alla definizione di "volume per sostegno costruttivo".

- VOLUME SCOMPUTABILE PARZIALE (VSCp)

E' identico al volume scomputabile totale, ma è riferito alle varie parti nelle quali può essere frazionata la costruzione.

- VOLUME COMPLESSIVO (VT)

E' la somma dei vari volumi computabili in cui può essere scomposta la costruzione.

* - VOLUME PARCHEGGIO (VG)

E' rappresentato dal volume computabile (totale o parziale) depurato soltanto del volume appartenente a vani definibili come "vani inutilizzabili" e dai volumi, vuoti o pieni, determinatisi in funzione del costruire ma assolutamente inutilizzabili. E' necessario per la determinazione delle aree di parcheggio di cui all'art. 18 legge 765/1967.

- VOLUME PER SOSTEGNO COSTRUTTIVO (VSS)

E' rappresentato dai volumi, vuoti o pieni, che si realizzano come funzione indispensabile del costruire. Sono volumi per "sostegno costruttivo" i terreni necessari per riportare i pavimenti in piano nei terreni in pendenza, i pilastri, i muri isolati e simili necessari a sopportare il carico di pergolati, porticati e simili; a delimitare cortili, patii, verande, ecc.; a realizzare muri di confine, muri di sostegno delle terre; a contenere condotti per acqua e simili; a sostenere aree di parcheggio, ingressi, scale esterne ecc. in terreni in pendenza, ecc. ecc.

- ASSE BARICENTRICO (ASBAR)

Asse che suddivide perpendicolarmente i volumi loro di computabili e scomputabili. E' riferito al baricentro della superficie di base computabile.

- INTRADOSSO ULTIMO SOLAIO (IUS)

Faccia inferiore del solaio posto a copertura dell'ultimo piano. Nel caso di solaio con orditura portante in vista l'intradosso è costituito dalla faccia inferiore della piccola orditura.

- INTRADOSSO SOLAIO DI COPERTURA (ISC)

Faccia inferiore del solaio che sostiene il manto di copertura sporgente o no all'esterno delle pareti. Può anche coincidere con l'intradosso dell'ultimo solaio (IUS). Nel caso di solaio con orditura portante in vista l'intradosso è costituito dalla faccia inferiore della piccola orditura.

- INTRADOSSO DELLA GRONDA (IGR)

Linea di intersezione del piano a cui appartiene la faccia inferiore del solaio di copertura con il piano esterno della parete di riferimento.

Nel caso di solaio con orditura portante ecc., idem come solaio di copertura.

- INTRADOSSO DEL COLMO (IC)

E' la faccia inferiore del solaio che sostiene il manto di copertura nel punto della sua massima altezza.

In caso di solaio con orditura in vista, l'intradosso del colmo è costituito dalla faccia inferiore della piccola orditura.

- DISTANZA INTRADOSSIALE (DD)

E' la distanza intercorrente tra intradossi.

- DISTANZA INTRADOSSIALE INFERIORE (DDi)

E' la distanza intradosiale che si verifica quando l'intradosso dell'ultimo solaio è posto al di sotto dell'intradosso del solaio di copertura o dell'intradosso della gronda.

- DISTANZA INTRADOSSIALE SUPERIORE (DDs)

E' la distanza che si verifica quando l'intradosso dell'ultimo solaio è posto al disopra dell'intradosso del solaio di copertura o dell'intradosso della gronda.

- EXTRADOSSO ULTIMO SOLAIO (EUS)

Faccia superiore del solaio posto a copertura dell'ultimo piano.

- EXTRADOSSO SOLAIO COPERTURA (Esc)

Faccia superiore del solaio che sostiene il manto di copertura.

- EXTRADOSSO DELLA GRONDA (EGR)

Linea di intersezione del piano a cui appartiene la faccia superiore del solaio di copertura con il piano esterno della parete di riferimento.

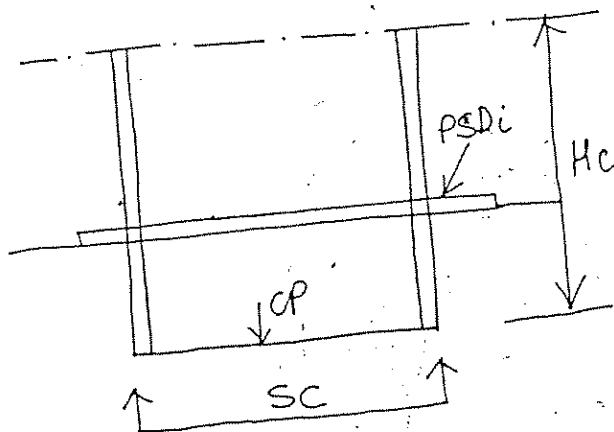
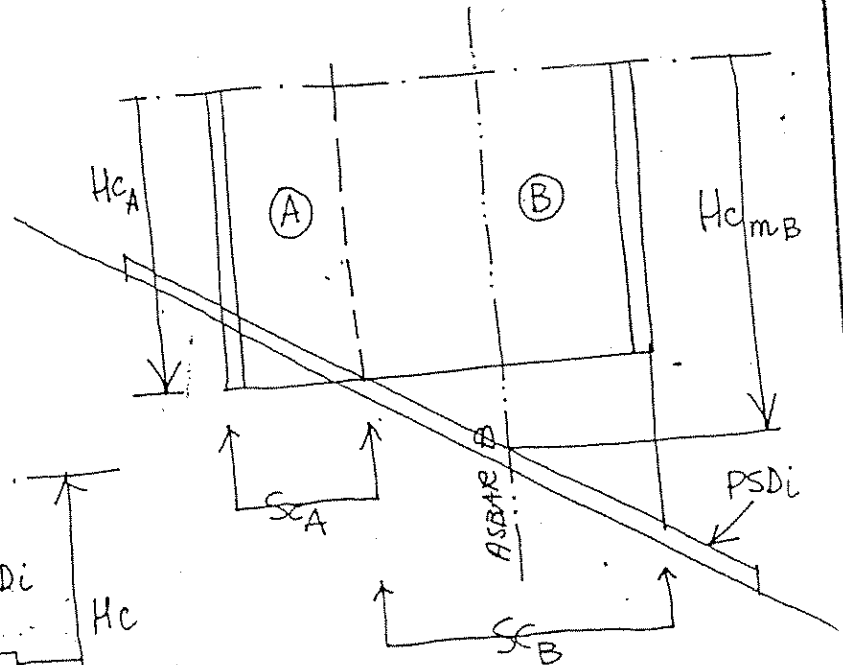
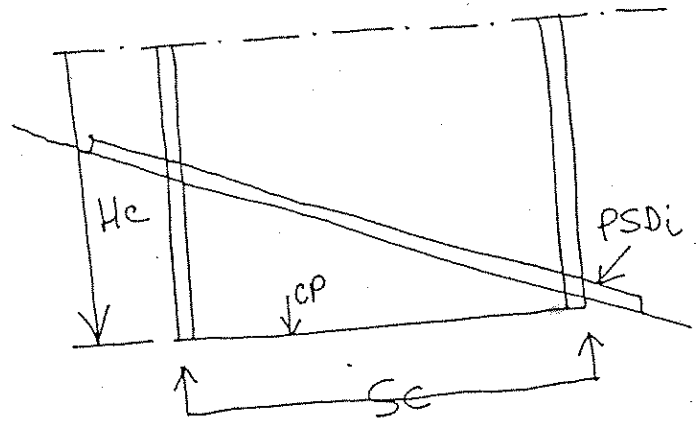
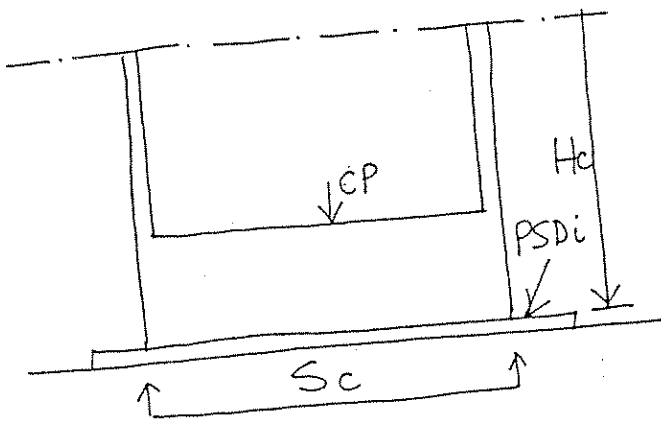
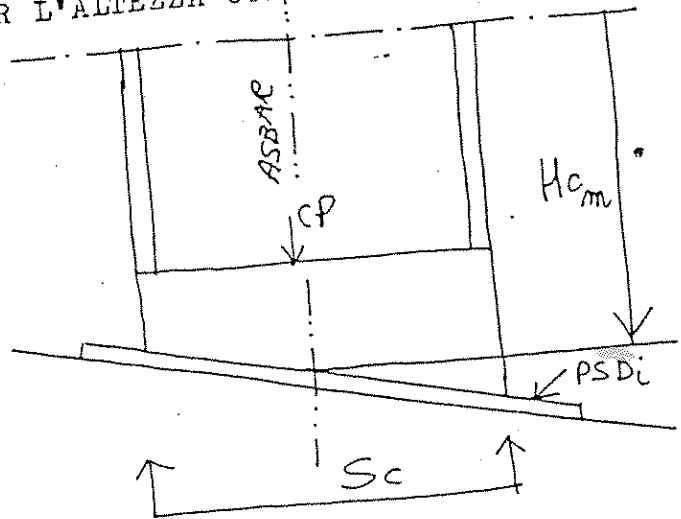
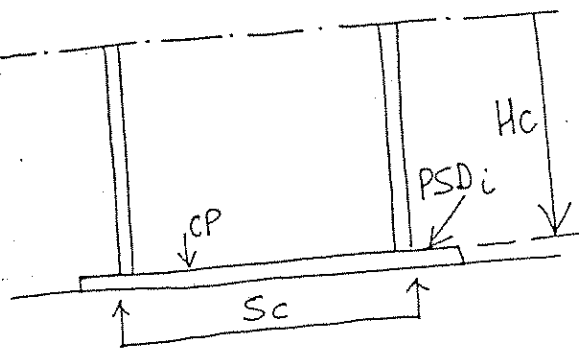
- EXTRADOSSO DEL COLMO (EIC)

Faccia superiore del solaio di copertura misurata nel punto più alto.

- PIANO DI CALPESTIO INFERIORE (CP)

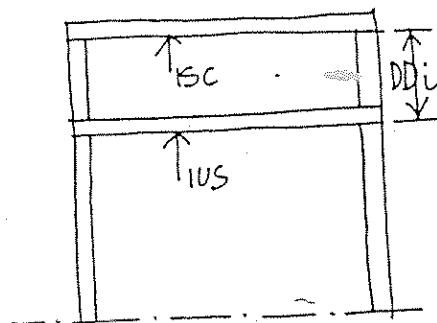
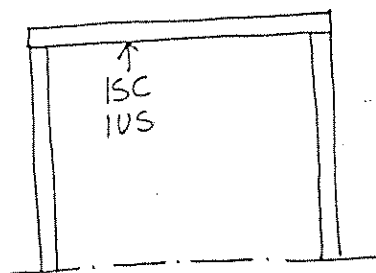
E' il piano rappresentato dal pavimento (o dai pavimenti) interno della costruzione.

- RIFERIMENTI DI BASE PER L'ALTEZZA COMPUTABILE



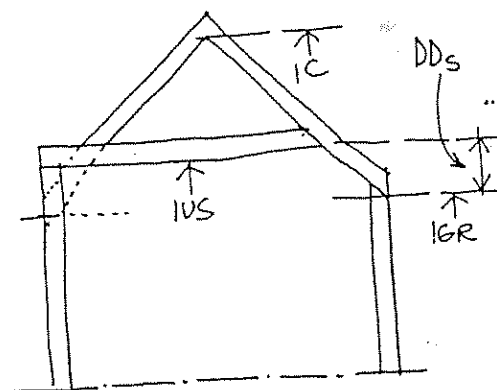
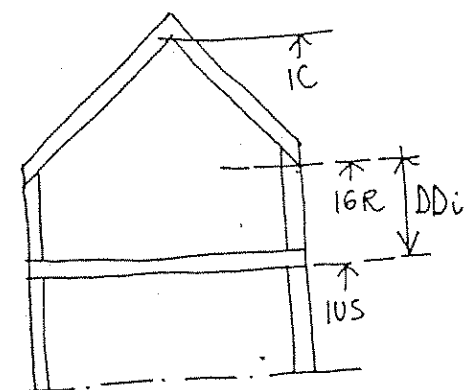
- RIFERIMENTI DELLE DISTANZE INTRADOSSIALI NELLE COPERTURE

A) TETTI PIANI O ASSIMILABILI

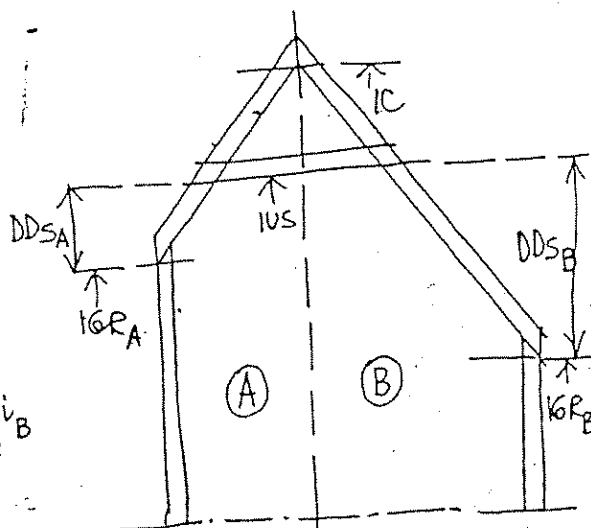
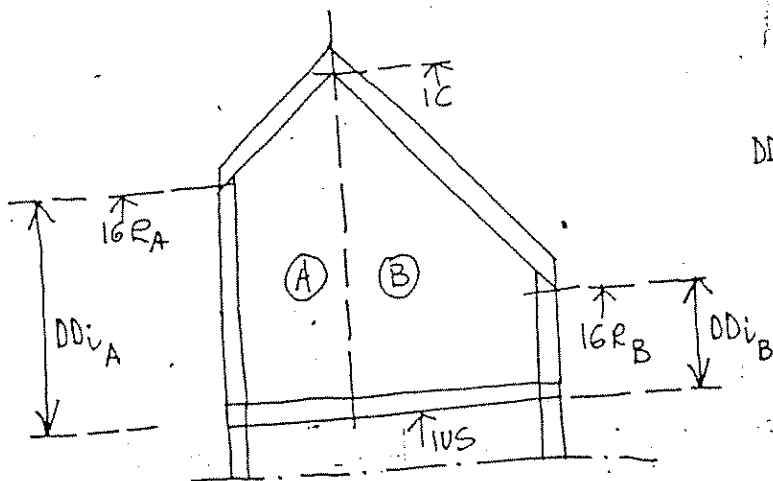


B) TETTI CON FALDE A TESTA DI PADIGLIONE O ASSIMILABILI

B.1 - FALDE SIMMETRICHE



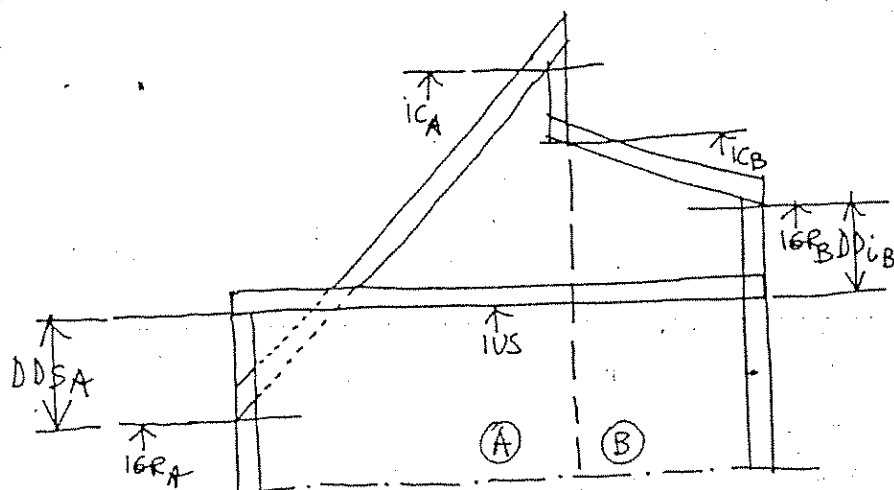
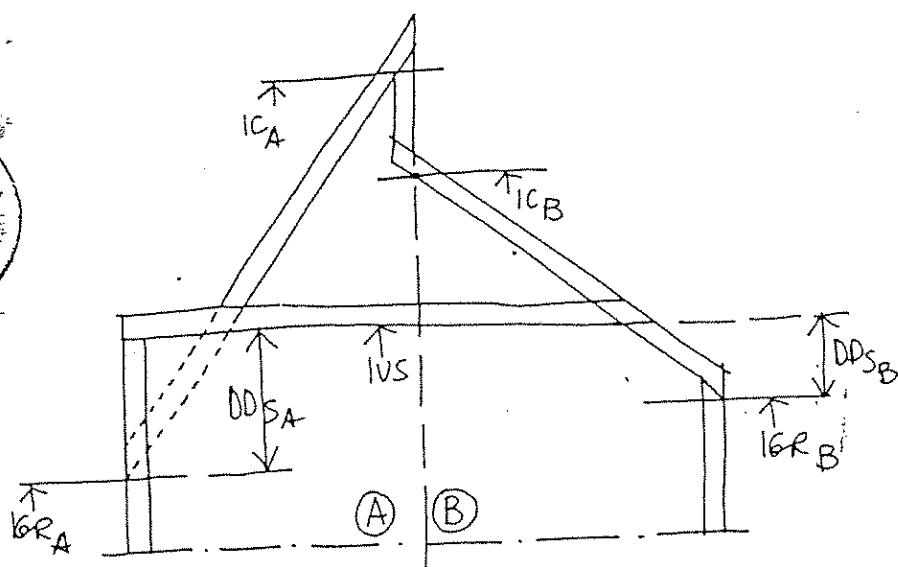
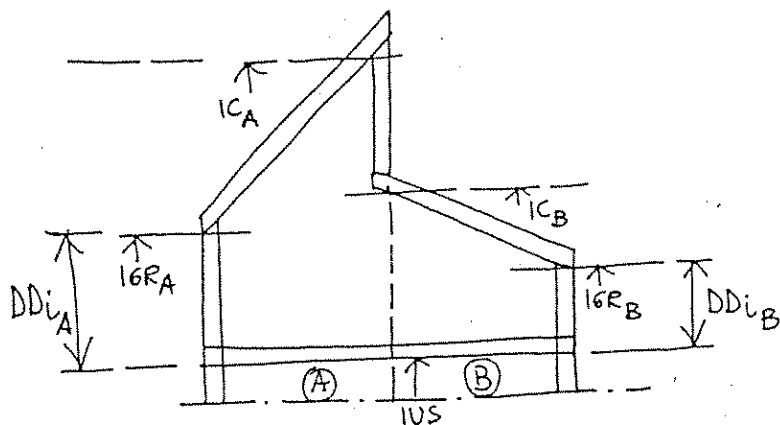
B.2 - FALDE DISSIMMETRICHE



C) TETTI CON FALDE A CAPANNA O ASSIMILABILI

C.1- FALDE SIMMETRICHE (V. B.1 - PRECEDENTE)

C.2- FALDE DISSIMMETRICHE (V. B.2 - ")





COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

C.A.P. 09049

C. F. 80014170924

- VALUTAZIONE DEL VOLUME COMPUTABILE. (norma sostitutiva)

Si prevedono quattro casi fondamentali:

I° CASO

TETTO PIANO

L'altezza computabile è la
distanza misurata perpendi-
colarmente tra il piano di
calpestio inferiore e
l'intradosso del solaio piano
di copertura.

$$H_c = H_{sp}$$

II° CASO

SOTTOTETTO NON PRATICABILE

L'altezza computabile è la
distanza misurata perpendi-
colarmente tra il piano di
calpestio inferiore e
l'intradosso del solaio piano
di sottotetto

$$H_c = H_{sp}$$

III° CASO

SOTTOTETTO ~~PR~~ PRATICABILE

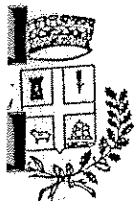
Si suddivide in tre sottocasi:

III° 1

Pendenza delle falde $\leq 35 \%$

L'altezza computabile è la distanza misurata perpendicolarmente tra il piano di calpestio inferiore e l'intradosso del solaio di copertura (linea di intersezione ~~TRA~~ il solaio inclinato di copertura e la parete verticale di sostegno)

$$H_c = H_{sc}$$



COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

C.A.P. 09049

C. F. 80014170924

III° 2

Pendenza delle falde $> 35 \%$

Tetto a capanna

L'altezza computabile è la distanza misurata come sopra aumentata di $1/6$ della differenza di altezza tra l'intradosso del solaio di copertura e l'intradosso del colmo

$$H_c = H_{sc} + 1/6 DH$$

III° 3

Pendenza delle falde $> 35 \%$

Tetto a padiglione

L'altezza computabile è la distanza misurata come nel caso III° 1 aumentata di $1/8$ della differenza di altezza tra l'intradosso del solaio di copertura e l'intradosso del colmo

$$H_c = H_{sc} + 1/8 DH$$



COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

C.A.P. 09049

C. F. 80014170924

VI° CASO

SOTTOTETTO ABITABILE (Vani a
sottotetto)

Si suddivide in quattro sottocasi:

IV° 1

Pendenza delle falde $\leq 35 \%$

Tetto a capanna

L'altezza computabile è la
distanza misurata come nel
caso III° 1 aumentata di $1/3$
della differenza di altezza
tra l'intradosso del solaio
di copertura e l'intradosso
del colmo

$$H_c = H_{sc} + 1/3 DH$$



COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

C.A.P. 09049

C. F. 80014170924

IV° 2

Pendenza delle falde $\leq 35 \%$

Tetto a padiglione

L'altezza computabile è la distanza misurata come nel caso III° 1 aumentata di $1/4$ della differenza di altezza tra l'intradosso del solaio di copertura e l'intradosso del colmo

$$H_c = H_{sc} + 1/4 DH$$

IV° 3

Pendenza delle falde $> 35 \%$

Tetto a capanna

L'altezza computabile è la distanza misurata come nel caso III° 1 aumentata di $1/2$ della differenza di altezza tra l'intradosso del solaio di copertura e l'intradosso del colmo

$$H_c = H_{sc} + 1/2 DH$$

COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

C.A.P. 09049

C. F. 80014170924

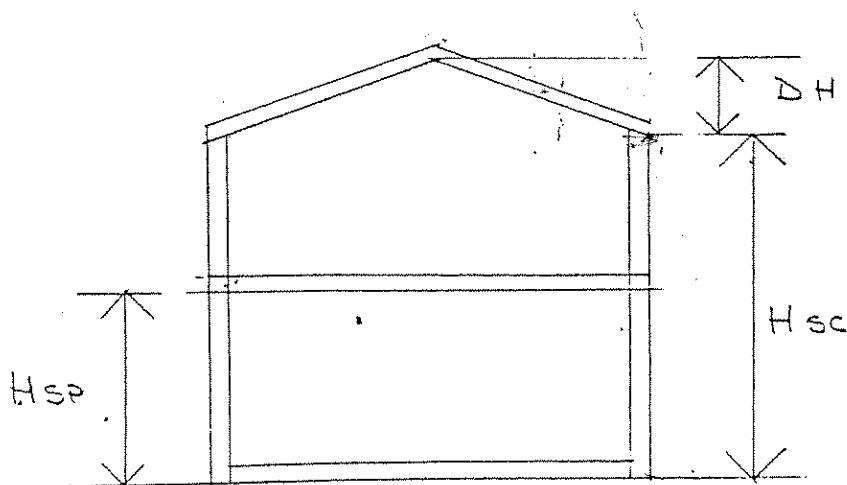
IV° 4

Pendenza delle falde > 35 %

Tetto a padiglione

L'altezza computabile è la
distanza misurata come nel
caso III° 1 aumentata di 1/3
della differenza di altezza
tra l'intradosso del solaio
di copertura e l'intradosso
del colmo

$$H_c = H_{sc} + 1/3 D_H$$





COMUNE DI VILLASIMIUS

Provincia di Cagliari

Allegato a *llu delibera CC*

N.° *86* del *20/10/1992*

Addi *20/10/1992*



IL SEGRETARIO COMUNALE